

Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'Unione Europea a scuola

PROPOSTA DI PERCORSO FORMATIVO “UNIONE EUROPEA, DIRITTI UMANI, CITTADINANZA”

Il percorso formativo “Unione Europea, diritti umani, cittadinanza” è stato realizzato nel quadro del progetto **“Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'Unione Europea a Scuola”** finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Jean Monnet. Partner del progetto sono il MIUR e l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS, ex Indire).

L'obiettivo specifico del progetto è stato duplice, da un lato formare un gruppo di insegnanti-tutor provenienti da tutte le regioni italiane sul tema dei diritti umani e della cittadinanza attiva nell'Unione Europea, dall'altro elaborare un percorso formativo per l'apprendimento dell'Unione Europea a scuola quale parte integrante dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” (L.169/2008 e C.M. n. 86/2010). Il percorso suggerito affronta in particolare i contenuti, lasciando quindi metodologia ed attività didattiche specifiche al docente o alla scuola che intenda adottare le indicazioni offerte. I contenuti presi in esame si caratterizzano per essere adattabili ai diversi ordini di scuola, quindi alla diversa età degli alunni.

Il percorso è articolato in cinque moduli:

1. L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo.
2. Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE.
3. La rappresentanza degli interessi nel sistema UE.
4. Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione.
5. La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente.

Per ciascun modulo sono proposti spunti di approfondimento che il docente può sviluppare attraverso le relazioni presentate dai esperti ai seminari nazionali di Padova e Sorrento, la documentazione e la bibliografia prodotta, i materiali elaborati dagli insegnanti-tutor che hanno partecipato ai seminari, nonché le sei newsletter. Tutti questi materiali sono pubblicati on line sulle piattaforme dell'Ansas/Indire e dell'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova.

Il percorso formativo si caratterizza, quindi, come una sintesi del lavoro di formazione realizzato e come supporto nella scelta didattica.

Nel dare attuazione al percorso formativo gli insegnanti sono invitati ad avvalersi di documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite, in particolare di quelli di seguito indicati.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del [Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente](#):

- **«conoscenze»:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

- «**abilità**»: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- «**competenze**»: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.”

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio nel 2006
‘Competenze chiave per l’apprendimento permanente – Un quadro di riferimento europeo’:

“Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.”

Si tratta di competenze trasversali, che sono legate a: costruzione del sé: imparare ad imparare – progettare; relazione con gli altri: comunicare – collaborare e partecipare – agire in modo autonomo e responsabile; rapporto con la realtà naturale e sociale: risolvere problemi – individuare collegamenti e relazioni – acquisire ed interpretare l’informazione. Si può affermare quindi che le competenze a cui ci riferiamo sono contemporaneamente una base su cui fondare il lavoro ed una finalità a cui mirare nella progettazione/programmazione delle fasi pratiche del percorso didattico.

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Ripensare l'istruzione: Investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici (2012). Il documento precisa che “Investire nell’istruzione e nella formazione per sviluppare abilità è essenziale ai fini della promozione della crescita e della competitività: è infatti dalle abilità che dipende la capacità dell’Europa di incrementare la produttività.” Le indicazioni “... mirano a spingere i governi, gli istituti di istruzione e formazione, gli insegnanti, le imprese e altri partner a riunirsi in uno sforzo concertato di riforma, in conformità alla situazione nazionale.”

Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione alla cittadinanza democratica e sull'educazione ai diritti umani, (2010): definisce e aggiorna contenuti e metodi dell'educazione civica e costituisce un sussidio utile per il consolidamento di "Cittadinanza e Costituzione" nella scuola italiana.

La [Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani](#) (2012), afferma che "l'educazione e la formazione ai diritti umani è essenziale per la promozione del rispetto universale e dell'osservanza di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti".

L'Italia, nel dare applicazione alla legge 30 ottobre 2008, n. 169, riprende alcune delle indicazioni sopra citate. Si vedano in particolare:

- [Circolare Ministeriale n. 86 su Cittadinanza e Costituzione, 27 ottobre 2010](#):
"Cittadinanza e Costituzione è un insegnamento con propri contenuti che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi. L'educazione alla Costituzione e ai diritti/doveri di una cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze. I contenuti trasversali incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale."
- [Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione](#) (2009): "... è opportuno riferirsi anche al "Quadro di riferimento europeo" allegato alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il nostro ordinamento richiama e utilizza questa elaborazione, presentando le otto competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, negli allegati al DM 22.8. 2007 n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione), che si riferiscono sia all'asse dei linguaggi, sia a quello scientifico-tecnologico, sia a quello storico-sociale."*

Il Centro diritti umani dell'Università di Padova ha operato, insieme al gruppo degli insegnanti del secondo corso di Alta Formazione per esperti in "Educazione civica, diritti umani, cittadinanza, costituzione", per la costruzione di un curriculum didattico di 'Cittadinanza e Costituzione', dove gli obiettivi individuati, differenziati per ordine di scuola, sono stati raggruppati nella classica tipologia delle **abilità, conoscenze e competenze**. Per gli opportuni approfondimenti, è possibile utilizzare i [Materiali per la costruzione del curriculum di "Cittadinanza e Costituzione". Documenti dei gruppi di lavoro](#).

Il percorso è articolato in 5 moduli e ogni modulo fa riferimento a 4 aree tematiche.

1. L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo

- a) Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l'Italia e l'integrazione europea. Spunti per l'approfondimento:
- Elaborazione del pensiero federalista in Italia: Giuseppe Mazzini, Carlo Cattaneo, Luigi Einaudi, Altiero Spinelli, Alcide De Gasperi.
 - Il pensiero federalista e l'idea dell'unità europea nei movimenti della resistenza e negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale.
 - Dichiarazione di Robert Schuman del 9 maggio 1950. Il progetto di integrazione europea, come processo di reale costruzione della pace.
 - Il fallimento della Comunità europea di difesa, CED.
 - Genesi e successo dei Trattati di Roma (1957).
 - La costruzione di istituzioni e politiche comuni, così come gli allargamenti che si sono succeduti nel corso degli anni, fino a quello più grande conclusosi il 1° maggio del 2004 con l'ingresso nell'UE di 10 nuovi stati, attestano del fatto che la strada dell'integrazione può produrre grandi risultati come la realizzazione di un ordine di pace stabile in Europa.
- b) Il sistema politico e istituzionale dell'UE: canali di accesso per la partecipazione democratica. Spunti per l'approfondimento:
- L'Unione Europea come sistema politico: l'identità evolutiva di un sistema che partecipa sempre di più dei caratteri della statualità, sempre meno di quelli di una classica "organizzazione intergovernativa".
 - L'architettura istituzionale dell'UE. Istituzioni: Parlamento europeo, Consiglio europeo, Consiglio, Commissione europea, Corte di giustizia dell'UE, Banca centrale europea, Corte dei conti. Organi: Comitato economico e sociale europeo, Comitato delle Regioni.
 - La dialettica coabitazione delle istanze della sopranazionalità e della intergovernatività: esempio la crisi della sedia vuota e il compromesso di Lussemburgo.
 - Il processo decisionale nell'UE: l'iniziativa legislativa della Commissione e il ruolo co-decisionale del Parlamento e del Consiglio.
 - L'UE come modello di "statualità sostenibile" nell'era dell'interdipendenza mondiale e della globalizzazione.
- c) L'esperienza sopranazionale della democrazia: il Parlamento europeo e i partiti politici europei. Spunti per l'approfondimento:
- Il Parlamento europeo come esperienza più avanzata di democrazia rappresentativa nel sistema della politica internazionale.

- Le componenti del sistema partitico europeo: le federazioni partitiche europee, i gruppi politici al Parlamento europeo, i partiti politici nazionali.
 - I programmi elettorali dei partiti politici europei.
 - Statuto e finanziamento dei partiti politici a livello europeo.
 - Il persistente deficit democratico nell'UE.
- d) Sussidiarietà e multi-level governance nell'architettura e nella dinamica funzionale dell'UE. Spunti per l'approfondimento:
- I poli della sussidiarietà nel sistema politico dell'UE: la sussidiarietà territoriale e la sussidiarietà funzionale.
 - I diritti umani, ragion d'essere della sussidiarietà.
 - La multi-level governance come sistema di svolgimento dei processi politici e delle funzioni di governo su più livelli: subnazionale, nazionale e sopranazionale europeo.
 - Come la europeizzazione influisce sulla *governance* regionale e locale, come a loro volta le istituzioni e le politiche regionali influenzano la *governance* europea, e come questa e la *governance* regionale si integrano reciprocamente nel sistema europeo di presa delle decisioni.
 - Il ruolo degli enti di governo locale e regionale e del Comitato delle Regioni nel processo decisionale UE.
 - Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT): nuove sfide allo spazio dell'Unione Europea.

2. Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE

- a) Il paradigma dei diritti umani al cuore del processo educativo e degli ordinamenti democratici.
- Il sistema universale di protezione dei diritti umani: la Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) e i due Patti internazionali rispettivamente sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali (1966).
 - Il sistema europeo di protezione dei diritti umani (Consiglio d'Europa).
 - Gli altri sistemi regionali di protezione dei diritti umani (interamericano, africano, arabo).
 - L'adattamento del diritto nazionale italiano al diritto internazionale dei diritti umani.
 - Dichiarazione delle Nazioni sull'educazione e la formazione ai diritti umani (2012); Raccomandazione dell'UNESCO sull'Educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (1974).
 - Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani delle Nazioni Unite: prima fase (2005/2009), seconda fase (2010/2014).
 - Programma dell'UNESCO "Educazione per tutti".

- b) I diritti umani nel diritto e nella giurisprudenza dell'UE.
- La formazione di una giurisprudenza della Corte di giustizia europea in materia di tutela dei diritti umani.
 - La Carta dei diritti fondamentali dell'UE e il Trattato di Lisbona.
 - L'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti umani.
 - Relazione annuale dell'UE sui diritti umani.
 - I diritti umani nella politica estera dell'UE.
- c) La compenetrazione dell'ordinamento italiano e dell'ordinamento UE.
- La formazione del diritto dell'Unione e i principi democratici.
 - L'effetto diretto del diritto dell'UE negli ordinamenti degli Stati membri.
 - La trasposizione in Italia delle direttive dell'UE attraverso leggi e altri provvedimenti dello Stato e delle Regioni.
 - Il controllo della Corte di giustizia europea sull'attuazione delle norme dell'Unione da parte degli Stati: ricorsi pregiudiziali e procedure di infrazione e l'obbligo per i giudici italiani di disapplicare le leggi nazionali che contrastano con le norme sui diritti umani riconosciute dall'UE nelle materie di competenza dell'Unione.
 - Costituzione italiana e Carta dei diritti fondamentali dell'UE a confronto.
- d) Linee guida e politiche dell'UE sui diritti umani.
- Linee guida dell'UE per il dialogo con i paesi terzi in materia di diritti umani (2009).
 - Linee guida dell'UE sui difensori dei diritti umani.
 - Linee guida dell'UE sulle violenze contro le donne e la lotta contro tutte le forme di discriminazione nei loro confronti (2008).
 - Linee guida dell'UE in materia di pena di morte (2008).
 - Linee guida dell'UE sui bambini e i conflitti armati.
 - Linee guida dell'UE in materia di tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti (2008)
 - Linee guida dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino (2007).
 - Il Quadro strategico e Programma d'Azione dell'UE sui diritti umani (2012)
 - Il Rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani.

3. La rappresentanza degli interessi nel sistema UE

- a) Il dialogo sociale e il ruolo del Comitato economico e sociale europeo.
- Definizione di dialogo sociale europeo. Il dialogo trilaterale condotto dalle parti sociali e dalle istituzioni europee e il dialogo bilaterale condotto in particolare dalle organizzazioni padronali e sindacali.
 - Le disposizioni del Trattato di Lisbona e il ruolo del Comitato economico e sociale europeo.

- Le organizzazioni delle parti sociali rappresentative degli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro: Confederazione europea dei sindacati (CES), Unione delle confederazioni europee dell'industria e dei datori di lavoro (BUSINESSEUROPE), Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese (UEAPMI), Centro europeo delle imprese a partecipazione pubblica (CEEP).
 - La Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori (1989).
 - La Carta sociale europea rivista.
- b) Il dialogo civile e le piattaforme europee di società civile.
- Definizioni di dialogo civile e di società civile.
 - Principi generali e requisiti minimi per la consultazione delle parti interessate ad opera della Commissione.
 - Le Piattaforme europee di società civile: Piattaforma delle ONG sociali europee, Confederazione delle ONG europee per l'aiuto e lo sviluppo, Green Ten, Network diritti umani e democrazia, Lobby europea delle donne, European Civil Society Platform on Lifelong Learning.
 - Le organizzazioni di società civile come fattore di integrazione e di democratizzazione dell'UE.
 - L'articolo 11 del Trattato di Lisbona: l'iniziativa europea dei cittadini.
- c) I gruppi d'interesse economici.
- Definizione di gruppo d'interesse e di lobbismo.
 - Gli interessi funzionali-transnazionali: delle imprese e degli affari (business interests), dei lavoratori (labour interests), professionali (professional interests), solidaristici (solidarity interests).
 - Gli interessi territoriali: dei governi nazionali, delle autorità locali e regionali.
 - I principali gruppi di interesse europei, chiamati anche eurogruppi o eurolobby: funzioni, struttura, risorse, rappresentatività.
 - La regolamentazione della rappresentanza degli interessi.
- d) Buona governance europea e difesa civica.
- La tutela non giurisdizionale dei diritti umani.
 - L'esperienza del Mediatore Europeo.
 - L'esperienza della Commissione per le petizioni del Parlamento europeo.
 - La difesa civica in Italia: i difensori civici regionali e territoriali. Competenze, come e quando chiedere il suo intervento, cosa può fare.
 - Le Associazioni europee e internazionali della difesa civica: Istituto Europeo dell'Ombudsman (European Ombudsman Institute - E.O.I.), Istituto Internazionale dell'Ombudsman (International Ombudsman Institute - I.O.I.), Associazione degli Ombudsman del Mediterraneo (AOM), Rete europea degli ombudsmen per i fanciulli (European Network of Ombudspersons for Children – ENOC).

4. Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione

- a) Statuto di cittadinanza nel diritto internazionale dei diritti umani.
- Ridefinizione del concetto di cittadinanza a partire dal diritto internazionale dei diritti umani e dal processo di integrazione europea
 - Cittadinanza universale quale statuto giuridico della persona umana, quale soggetto di diritti fondamentali universalmente riconosciuti.
 - La metafora dell'albero della cittadinanza plurale: cittadinanza universale più cittadinanze nazionali e subnazionali.
- b) Cittadinanza europea come cittadinanza plurale, dialogo interculturale e inclusione.
- La cittadinanza europea nel Trattato di Lisbona e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE.
 - L'Unione Europea come esempio di attore in *dialogo* al proprio interno e nel mondo, così come facilitatore istituzionale di dialogo interculturale tra le comunità economiche, sociali e culturali nei suoi stati membri.
 - Il dialogo interculturale come strumento per promuovere i diritti umani, la democrazia e il primato del diritto.
 - Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani.
 - Libro Bianco sul dialogo interculturale del Consiglio d'Europa "Vivere insieme in pari dignità" (2008).
- c) Cittadinanza europea, pari opportunità, principio di non discriminazione e diritti sociali.
- Contesto, evoluzione e principi fondamentali.
 - Le discriminazioni: categorie, tutele e politiche di promozione dei soggetti vittime di discriminazioni.
 - Motivi di discriminazione oggetto di protezione.
 - I beneficiari della protezione nel quadro del diritto europeo della non discriminazione.
 - Discriminazioni di genere e violenza contro le donne nell'agenda politica europea.
 - La centralità della prospettiva di genere nell'accoglienza e integrazione delle donne straniere appartenenti a categorie vulnerabili.
 - "Piattaforma europea contro la povertà".
- d) Diritti di cittadinanza nello sviluppo del sistema euromediterraneo.
- La Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue between Cultures
 - Valorizzazione del patrimonio culturale nell'area del Mediterraneo ([Euromed Heritage](#))
 - Le reti di dialogo fra i giovani dell'area mediterranea ([Euro-Mediterranean Youth Platform](#))

5. La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente

- a) Le politiche dell'UE e del CoE in materia di educazione.
- Il diritto all'educazione nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE e nel Trattato di Lisbona.
 - Come l'UE contribuisce a sviluppare la dimensione europea dell'educazione, a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti e a promuovere la cooperazione tra gli istituti di insegnamento.
 - I programmi Eurydice, Comenius, Erasmus, Jean Monnet.
 - La dimensione europea dello sport.
 - L'educazione globale del Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa.
- b) Cittadinanza europea a scuola.
- Presentazione di buone pratiche.
 - Curricula e piani di offerta formativa per la pianificazione dell'insegnamento dell'integrazione europea.
 - Realizzazione di simulazioni della Commissione europea, del Consiglio europeo, o di altre istituzioni dell'UE.
 - Coinvolgimento nei percorsi formativi sull'UE della Gioventù federalista europea e dei professori Jean Monnet.
 - Proiezione di filmati sui "padri fondatori" dell'Europa.
- c) Tecniche di formazione e metodologie per sviluppare capacità e competenze volte a promuovere e coltivare nelle scuole idee innovative per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Strategia 2020).
- Le competenze trasversali.
 - Le competenze fondamentali per l'educazione ai diritti umani elaborate da Human Rights Education Associates.
 - Il processo di apprendimento trasformativo, con metodologia basata sulla realtà, i contesti e le necessità ai diversi livelli di istruzione elaborato dal Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa.
 - Le abilità che i sistemi di educazione e formazione devono essere in grado di fornire per l'occupabilità, ovvero per avvicinare l'apprendimento alla realtà del mondo del lavoro.
 - Promozione di partenariati tra il mondo dell'istruzione, delle imprese e della ricerca.
 - "Youth on the move" quale strumento per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
- d) Il ruolo dei Tutors nei programmi di formazione degli insegnanti.
- L'esperienza del MIUR nel quadro del programma "Cittadinanza e Costituzione"
 - L'attività di formazione promossa dal Centro Diritti Umani attraverso i Corsi di Alta Formazione in "Educazione civica, diritti umani, cittadinanza, costituzione".